

siamo entrati in una discussione scientifica, ebbene usciamone. Le macchine sono pronte, le hanno fatte agire innanzi a me; facciamo un esperimento, fatele agire, in pochi giorni avrete essiccato i luoghi, sono pronti gli stabili, ci vada ad abitare chi è della sentenza contraria alla mia ed allora ne vedremo gli effetti.

Presidente. Onorevole Cavalletto, Ella ha già parlato una volta, intende di parlare di nuovo?

Cavalletto. L'onorevole Di San Donato ha detto poco fa una parola che spiega la situazione perchè ci richiama ai nostri veri lavori parlamentari. *Non facciamo*, Egli ha detto, *dell'accademia*. Ed io consento con lui

Devo però brevemente rispondere all'onorevole Tommasi-Crudeli perchè egli non creda che gli abbia attribuito idee che non abbia enunciato o deliberatamente le abbia non esattamente accennate.

Egli ha parlato effettivamente dell'acqua superficiale, ed io su quell'argomento posso accordarmi con lui nel solo modo di smaltirle, non perchè siano trascurabili se stagnanti.

Egli raccomanda il drenaggio ed io vi consento e ricordo le belle memorie da esso a questo proposito pubblicate; io credo che il drenaggio sarà un mezzo efficacissimo ed utile pei terreni che, avendo pochissimo strato di terreno coltivabile, ricevono le acque di pioggia o di infiltrazione superiore e le trattengono perchè il loro assorbimento o infiltramento profondo è impedito dal sottoposto terreno impermeabile, il drenaggio libera questi terreni dalle acque che si fermano dannosamente a poca profondità sotto terra.

In quanto alle risaie io debbo ricordare all'onorevole Tommasi Crudeli che le leggi di tutti i paesi popolosi, e certamente in Italia, stabiliscono i limiti di distanza dagli abitati per le risaie, il che indica che questa è in effetto una coltivazione insalubre, e noto, se non ovunque, le risaie non sono sensibilmente insalubri, ciò avviene dove è possibile rinnovare l'acqua di irrigazione e mantenerla abbastanza fresca.

Quanto poi a certi fenomeni di malaria io debbo osservare che per esempio in paesi saluberrimi, attorno al lago Trasimeno, voi avete la malaria dove ci sono le gronde quasi scoperte, o a pochissima profondità, e dove nell'estate l'acqua in quelle gronde si fa calda e distrugge animali e vegetazione o vi produce vegetazione palustre; ma dove l'acqua dello stesso lago, nello stesso territorio, è a gronde ripide e profonde, malaria non vi genera, non c'è.

Io ritengo falsa la pretesa dell'onorevole Odescalchi che appena asciugato un territorio lacustre o palustre vi debba essere immediatamente risanata l'aria e il terreno.

È un errore questo, onorevole Odescalchi; asciugati i bacini di Maccarese ed Ostia, ci vorranno sempre due o tre anni perchè l'aria, perchè il terreno si espurghi e risani.

La successiva coltivazione è poi sempre a ciò necessaria.

Il prosciugamento del lago Fucino ve lo dimostri. Colà il risanamento non fu subitaneo, cioè appena prosciugato il lago. Nelle bonificazioni toscane il risanamento si ottiene con la successiva coltivazione. Potrei citarvi fatti ed esempi in ciò decisivi.

Non veniamo dunque avanti con esagerazioni; siamo pratici.

Se dovessimo dare retta a tutti questi che ci vengono fuori con tanti timori, con tante sfiducie e scoramenti, dovremmo dire: abbandoniamo Roma, ripigliamo il motto d'Orazio *eamus esecrata patria*.

No, a Roma ci siamo e ci resteremo! (*Benissimo! Bravo!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Garelli.

Garelli. Non creda la Camera che io sia tanto andace da voler interloquire con i maestri d'idraulica, di cui abbiamo udito i dotti ragionamenti. Lungi da me questa idea, io esprimo solo il pensiero mio.

La questione fu portata troppo in alto, e troppo al disopra delle discussioni alle quali deve attenersi l'Assemblea legislativa. A me pare che noi siamo qui dinnanzi a due leggi da noi votate e delle quali dobbiamo desiderare l'attuazione.

Io abbandono la parte scientifica: io posso consentire nelle conclusioni a cui sono venuti parecchi oratori, posso essere d'accordo con l'onorevole Tommasi-Crudeli nell'attribuire una grande importanza, per rispetto alla malaria, alle correnti d'acqua sotterranea; posso convenire con l'onorevole Baccarini che i prosciugamenti dei grandi stagni di Ostia e di Maccarese non avranno che un'influenza benefica molto ristretta; posso convenire in tuttociò perchè mi insegna il mio illustre vicino, onorevole Baccelli, che la malaria è *autoctona* e che vuol essere combattuta punto per punto. Ma posto ciò io dico nuovamente: noi abbiamo due leggi; le vogliamo osservare o no?

L'onorevole Odescalchi ci è venuto a dire: le leggi sono sbagliate, abolitele e fatene delle nuove. Ora io, col debito rispetto al mio egregio amico